

Sono **Maria** e ho trentasei anni. Ci sono momenti nella vita di ognuno in cui accadono cose belle o brutte; questa volta a me è successa una cosa bella: conoscere Teresa Manganiello. Da diversi anni sentivo parlare di questa analfabeta sapiente di Montefusco, ma non avevo avuto mai l'occasione di approfondire la cosa. Poi quando il mio primo bambino iniziò il catechismo per la prima comunione con le nostre suore francescane immacolatine, che sono a dir poco meravigliose, nella mia famiglia c'è stato un notevole cambiamento. Iniziai questo cammino insieme ad altre persone che già da anni cercavano di seguire le orme della venerabile serva di Dio. Da allora sono passati circa tre anni. Ogni volta che vado a rileggere la biografia di Teresa penso: "Che grande valore ha la sofferenza quando viene accolta come un dono!" Visto che per lei sofferenza e umiliazione erano pane quotidiano, e lei ha saputo trasformarle in occasione di santità. Penso che questi pochi anni di cammino con Teresa mi hanno già dato modo di vedere in me dei cambiamenti: come è diverso il modo in cui mi comportavo prima rispetto ad adesso. Incontrare Teresa è stata una grazia sia per me che per la mia famiglia. Di tutto questo devo ringraziare in primo luogo Gesù; è Lui che ci ha dato l'opportunità di incontrare le nostre suore: quando ci tengono le catechesi, ci parlano con tanto amore e sono riuscite a capire il significato profondo della nostra fede. Dovremmo tutti cercare di imitare la nostra venerabile Teresa, soprattutto nei piccoli gesti quotidiani, perché questa giovane donna, con le sue buone azioni, ci ha lasciato un patrimonio da custodire.



Maria